



Life-Pianalto

22 ottobre 2005

Periodico di informazione del Life Pianalto n. 1

Il progetto Life Pianalto ha avuto una gestazione lunga: le prime riunioni per modellare il progetto risalgono infatti al luglio 2003, ma il riscontro positivo da parte degli attori coinvolti è arrivato solamente un anno dopo. La ragione di una tempistica così dilatata sta nel fatto che il Life Ambiente è la più prestigiosa linea di finanziamenti europei sull'ambiente,

e la concorrenza, soprattutto negli ultimi anni, si è fatta particolarmente agguerrita.

L'Unione Europea ha premiato questo progetto, della durata di tre anni, perché si pone l'obiettivo ambizioso di far dialogare 20 Comuni su tre Province su tematiche relative alla sostenibilità ambientale, cercando di porre delle basi omogenee affinché, al termine di tale percorso, nasca una vera e propria Agenzia di Sviluppo Sostenibile della zona del Pianalto.



La newsletter mensile sarà dunque un notiziario breve e sintetico sull'andamento del progetto, sulle potenzialità che stanno emergendo, allo scopo di informare e creare uno scambio di idee tra tutti i portatori di interesse.

La finalità ultima del Life Pianalto è dimostrare che lo Sviluppo Sostenibile non è una chimera ma qualcosa di molto concreto, da tutti condiviso e supportato, che si realizza con sperimentazioni riuscite sul territorio.

Cristina Barbero



Edilizia efficiente – Interventi per la riduzione dei consumi energetici e l'utilizzo delle fonti rinnovabili su edifici comunali e illuminazione pubblica.

Il Comune spende meno.



Trasporti sostenibili – Individuazione dei possibili interventi per ridurre i problemi ambientali legati alla mobilità.

Aria più pulita.



Gestione rifiuti – Azioni pilota di integrazione delle attuali politiche di riduzione dei rifiuti, rivolte a risolvere problemi specifici del territorio.

Meno rifiuti in discarica.



Paesaggio rurale – Valorizzazione delle caratteristiche storiche, naturalistiche e agro-alimentari del territorio.

Un Pianalto da vivere.

EDILIZIA EFFICIENTE - Suggerimenti e buone pratiche

Ridurre le spese relative ai consumi di energia è uno dei più consistenti benefici cui un ente pubblico può aspirare, al fine di ottimizzare il proprio bilancio, soprattutto quando questi interventi migliorano le prestazioni degli edifici, innalzano il livello di confort degli utenti e riducono le emissioni di inquinanti in atmosfera.

L'area di intervento Edilizia Efficiente, su richiesta degli amministratori, ha l'obiettivo di contribuire a migliorare le prestazioni energetiche e ambientali dei vari comuni intervenendo sugli edifici, nell'ambito sia delle nuove realizzazioni che dell'esistente, e sugli impianti di

illuminazione pubblica.

Sono stati pertanto attivati 2 progetti:

- Edifici Pubblici
- Illuminazione Pubblica

Il fine è quello di dare assistenza agli uffici tecnici delle amministrazioni comunali e ai progettisti incaricati, durante la fase di progettazione preliminare o definitiva dei lavori.

La descrizione completa degli interventi previsti sugli edifici e sugli impianti di illuminazione, sarà disponibile sul sito del Progetto Life unitamente alla valutazione dei risultati energetici ed economici previsti.

In particolare, il Progetto Edifici Pubblici è già intervenuto su 7 edifici del Pianalto, tra questi le Scuole Materne che verranno costruite nel prossimo anno a Carmagnola e Poirino, di cui è possibile scaricare la documentazione come traccia da seguire per analoghi interventi.

Questi edifici, sebbene progettati secondo la tecnologia più comune in Italia - struttura portante e solette in cemento armato, tamponamenti in mattoni forati e copertura in legno e tegole marsigliesi - dal punto di vista



Biblioteca Comunale di Chieri

energetico presentano caratteristiche di efficienza superiori derivanti dall'aumento dell'isolamento dell'involucro (pavimenti, murature e copertura) e dall'inserimento dei vetri-camera ad alte prestazioni sui serramenti esterni.

E' stato inoltre predisposto un sistema di ventilazione meccanica degli ambienti con recupero del calore in uscita, che garantirà una migliore qualità dell'aria interna senza incidere sui consumi complessivi dell'edificio, e un sistema di collettori solari che fornirà acqua calda

sanitaria alla mensa scolastica e ai servizi igienici.

Questi semplici accorgimenti consentiranno una riduzione dei consumi di energia fossile per il riscaldamento invernale del 43% rispetto a quanto previsto dalla legge 10 (circa 8.600 m³ di gas naturale all'anno), a fronte di un extra costo complessivo di circa 44,50 euro/m², pari al 3,2% dei costi di costruzione previsti.

Giorgio Gallo

GESTIONE RIFIUTI - Il Life Pianalto promuove la riduzione e fornisce alcuni suggerimenti

Il Life Pianalto ha identificato nella riduzione dei rifiuti l'asse portante dell'area oggetto di studio.

Al fine di individuare di comune accordo un'azione pilota da portare a termine entro la scadenza del progetto, si è deciso di procedere partendo da un [monitoraggio della situazione del Pianalto](#), al quale verranno affiancate due indagini: una relativa alla [raccolta ed allo smaltimento degli scarti di derivazione agricola](#), l'altra sulla [riduzione dei rifiuti nelle manifestazioni fieristiche e nelle mense scolastiche](#).

Il concetto di *rifiuto* è stato introdotto di recente nella nostra cultura. Infatti è solo nel secondo dopoguerra che gli *scarti*, parallelamente alla diffusione nelle città di nuovi stili di produzione e consumo, assumono la loro concretezza.

Negli anni successivi, fino ai nostri giorni, la proliferazione apparentemente inarrestabile della quantità e qualità dei rifiuti è tale da far risultare necessario un cambiamento radicale dell'approccio alla questione.

Occorre acquistare e produrre meno rifiuti.

Dal 1975 al 1995 in Italia la produzione di rifiuti solidi urbani (RSU) è raddoppiata, passando da 13 a 26

milioni di tonnellate l'anno, vale a dire: da una media di 6 etti al giorno per abitante a 1.2 Kg.

Oggi la media pro capite giornaliera è vicina a 1,5 Kg. Si stima che nei casi peggiori (uso massiccio di fast food e usa e getta) circa la metà del peso di ciò che acquistiamo finisce in pattumiera.



Generalmente quello che quotidianamente scartiamo si divide in quattro tipologie, delle quali solo una di esse può essere definita rifiuto:

- frazione organica;
- frazione composta di materiali facilmente recuperabili attraverso la raccolta differenziata;
- rifiuti speciali o più pericolosi (pile esauste, farmaci scaduti, ecc);
- indifferenziata, ossia il pattume propriamente detto.

E' solo l'indifferenziata che finisce inevitabilmente in discarica, con costi

ambientali ed economici ormai noti a tutti.

Come ridurre al minimo quest'ultima frazione è il compito della breve lista di suggerimenti di seguito riportata.

1. Prima di acquistare qualsiasi merce chiederci se veramente ne abbiamo bisogno e la desideriamo. Il più delle volte si acquista o si consuma perché non si sa cos'altro fare.

Meglio non fare nulla.

2. Imballaggi, involucri, contenitori: nei casi peggiori, di solito relativi ai beni più voluttuari, si può arrivare anche a sette successive confezioni.

Il prodotto che si presenta più *spoglio* possibile alla vista dell'acquirente, generalmente è di migliore qualità e più economico rispetto agli altri.

Sfuso è meglio.

3. Quando si fa la spesa è bene portarsi dietro una sporta durevole e rifiutare le borse di plastica.

Bando ai sacchetti inquinanti.

4. I contenitori a perdere di bevande costituiscono, in quanto ad ingombro, buona parte del volume del nostro rifiuto indifferenziato. La scomparsa, o quasi, del *vuoto a rendere* ha determinato la proliferazione del rifiuto. Come materiale è da preferirsi il vetro in quanto più igienico, inerte, riutilizzabile e, *proprio alla fine*, anche riciclabile.

Vetro è bello.

5. Tra le varie plastiche solo il PET (polietilentereftalato) delle bottiglie è, in piccola parte, riciclabile. Nei limiti del possibile evitare quindi l'acquisto di plastiche usa e getta.

Preferiamo i materiali tradizionali.

6. Tutti gli imballaggi, in special modo i contenitori, sono molto voluminosi: provare a ridurre l'ingombro consente anche di limitare il numero dei conferimenti.

Evitiamo gli accumuli.

Matilde Calandri

TRASPORTI SOSTENIBILI - Muoversi nel Pianalto

Le aree di intervento Mobilità e Trasporti sostenibili sono state create allo scopo di realizzare azioni volte al miglioramento della vivibilità di un territorio e alla diffusione di logiche comportamentali che seguano i dettami della sostenibilità. Le due aree sono strettamente connesse. La mobilità sostenibile, infatti, non prevede la realizzazione di nuove infrastrutture, ma si concentra su iniziative di persuasione e coinvolgimento, per promuovere la riduzione delle auto circolanti in favore di mezzi o forme di trasporto alternative e maggiormente rispettose dell'ambiente.

L'area della mobilità assume un ruolo chiave soprattutto per i soggetti che possono essere interessati al suo

sviluppo. L'infanzia è il nostro futuro: è dunque fondamentale coinvolgere i bambini. Le scuole costituiscono un polo generatore di traffico quotidiano (spostamenti casa-scuola), ma sono



anche un canale prioritario per sviluppare una cultura della mobilità sostenibile. Un'esperienza pilota "SUN"

(Saving energy through mobility management at School), sviluppata grazie alla collaborazione di 8 scuole pilota in Italia, Austria, Germania e Regno Unito, ha dimostrato come, con il coinvolgimento diretto dei ragazzi, sia possibile ridurre il consumo di energia e l'inquinamento ad esso connesso di circa il 25%.

Queste considerazioni evidenziano l'importanza di avviare percorsi di sensibilizzazione, ma anche di sperimentazione di servizi di mobilità per lo spostamento casa-scuola, preceduti da un'indagine presso gli istituti scolastici, per individuarne le attuali modalità.

Accanto alla diffusione di mezzi e forme di trasporto alternativi, il progetto si pone l'obiettivo di dar vita ad azioni finalizzate ad una corretta ed efficiente gestione dei mezzi stessi. Si vuole arrivare a delineare un manuale delle buone prassi ambientali, da adottare in fase sia di acquisto, sia di manutenzione del parco auto.

L'obiettivo, in pratica, è quello di adattare alla realtà del Pianalto quanto elaborato dalla Provincia di Torino (in collaborazione con l'ARPA) nell'ambito del Programma Provinciale di interventi Ambientali, che ha dato vita al *Protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici* e a cui hanno aderito i comuni di Chieri e Poirino.

Un altro punto rilevante del quale si occuperà il progetto è la verifica della possibilità di riconvertire parte del terreno agricolo in colture energetiche, in considerazione dell'importanza che queste stanno assumendo nel panorama dei nuovi carburanti. La fattibilità di tale riconversione è strettamente legata alla realizzazione di una filiera per lo sviluppo di colture energetiche, per la quale bisognerà valutare redditività, possibilità di integrazione con le colture (esistenti e previste) e sostenibilità ambientale.

Elena Pandolfi

PAESAGGIO RURALE - Canapa: una coltura millenaria che scommette sul futuro

Il 1° settembre si è tenuta a Carmagnola, presso il Museo di Storia Naturale, la Conferenza stampa per la firma del [Protocollo d'intesa sull'utilizzo della canapa nella coibentazione degli edifici pubblici](#).

Hanno preso parte all'incontro i venti Sindaci del Pianalto, i rappresentanti degli organi di informazione e delle associazioni di categoria legate al mondo agricolo.

Dopo una breve introduzione affidata all'Assessore all'Ambiente della Città di Carmagnola, Carlo Avataneo, nelle vesti di padrone di casa, sono intervenuti, a sostegno dell'iniziativa, gli Assessori all'Ambiente delle Province di Torino e di Asti, Dorino Piras e Luigi Perfumo. Per la Provincia di Cuneo ha preso la parola l'Assessore ai Lavori Pubblici, Giovanni Negro, il quale era stato direttamente coinvolto nella fase di

adesione al Programma [Life Ambiente](#) in qualità di Sindaco del Comune di Monteu Roero.



Cristina Barbero, direttrice dell'Agenzia Energia e Ambiente di Torino, ha sintetizzato i vantaggi che possono derivare a tutto un territorio dalla partecipazione ad un progetto europeo. Felice Giraud, presidente nazionale dell'Assocanapa, ha illustrato gli aspetti

tecnici e le difficoltà legati alla creazione della filiera della canapa, portando come esempio l'attività svolta in Emilia Romagna, dove è partita una sperimentazione per la reintroduzione di questa coltivazione da impiegare nel settore tessile.

Un po' di storia

Il primo tessuto nella storia dell'uomo pare che sia stato di canapa, la cui lavorazione iniziò nel VIII millennio a.C. In Italia si fa risalire l'introduzione della coltivazione della canapa tra il X e l'VIII secolo a.C. e si registra una maggiore diffusione nel V – IV secolo a.C. E' tuttavia a partire del XV secolo d.C. che varie fonti documentano lo sviluppo di questa coltura e la sua importanza economica. Fino agli anni Trenta l'Italia era seconda solo alla Russia nella produzione canapiera, mentre era prima come qualità e selezione delle specie vegetali e genetiche.

A SCUOLA PER IL PIANALTO

La scorsa primavera, con l'approvazione del Comitato d'Indirizzo, sono iniziate le attività con le scuole del Pianalto. Si è trattato di una 'sfida', che abbiamo lanciato alle scuole del Pianalto, poiché l'anno scolastico era già iniziato, e fortunatamente alcune scuole hanno accettato di partecipare anticipatamente alle attività che la maggioranza degli istituti replicherà quest'anno.

In Agenzia erano già stati preparati cartelloni con i concetti più importanti riguardanti il mondo dell'energia, piccole dispense con le nozioni fondamentali, test e questionari da far compilare ai ragazzi. In classe, durante il primo incontro, a seconda delle esigenze, si è tenuta una breve introduzione, e poi i ragazzi si sono divertiti imparando: grazie al Kit dell'energia della Regione Piemonte, si

La Conferenza si è conclusa con l'intervento di Renato Dominici, rinomato esperto di enogastronomia nonché grande conoscitore di una coltura che ha origini antichissime nel Pianalto.

La produzione nazionale era principalmente concentrata in Piemonte e in Emilia Romagna, dove veniva coltivata la canapa italiana di prima scelta, superiore qualitativamente a quella russa.

Nel secondo dopoguerra, a causa della scarsa competitività economica, unita alla mancanza di un'adeguata meccanizzazione, la canapicoltura ha conosciuto un rapido declino fino quasi a scomparire.

[Scheda canapa](#) e possibili utilizzi.

Matilde Calandri



Scuola Media di Villanova d'Asti – classe I C

è giocato al 'Gioco dell'Oca dell'energia', testando le conoscenze acquisite, la loro capacità relazionale e lo spirito di squadra. Il secondo incontro è stato altrettanto formante e al tempo stesso divertente: abbiamo mostrato l'applicazione dell'energia solare al gioco, grazie ad alcuni giocattoli in

legno sui quali è stato applicato un piccolo pannello solare. Ai ragazzi delle classi prime abbiamo presentato un forno solare che era stato costruito in precedenza: erano molto interessati ed incuriositi, e proprio da loro si sono sentite le spiegazioni per la realizzazione del forno. Ai ragazzi di terza media invece abbiamo fatto costruire un mini forno solare: i ragazzi sono stati bravissimi, abbiamo lasciato loro le istruzioni per costruire altri forni, ed alcuni ci hanno detto di volerlo replicare per l'esame di fine anno. Per questo anno scolastico la proposta didattica è stata presentata ai Presidi delle scuole del Pianalto il 14 Settembre 2005 a Carmagnola. Le attività educative presentate, rivolte a scuole elementari e medie, si

svolgeranno in due momenti distinti dell'anno scolastico: nell'autunno i ragazzi seguiranno le lezioni riguardanti la salvaguardia del paesaggio rurale, e in primavera si svilupperà l'argomento legato al mondo dell'energia. Il primo degli appuntamenti avrà a sua volta una suddivisione interna in naturalistico (con l'analisi del paesaggio) e in tradizione e folklore. Approfondendo delle giornate soleggiate si lavorerà con le energie alternative, grazie alla costruzione di un forno solare e a diversi giochi solari, senza dimenticare un approccio più scientifico con l'audit energetico della propria casa.

Sara Camagna

